



Parrocchia di San Bernardino da Siena – Roncadelle (BS)
www.parrocchiaroncadelle.it



13 Settembre 2026

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Auvisi

- ❖ **Domenica 13 Settembre, ore 10.30:** S. Messa di saluto a don Michele; seguirà, in oratorio, un aperitivo. È l'ultima domenica con orario estivo delle S. Messe.
- ❖ **Lunedì 14 Settembre, ore 20.30:** in canonica, incontro del magistero per i catechisti ed educatori.
- ❖ **Martedì 15 Settembre, ore 9.00 e 20.00:** Adorazione eucaristica. Preghiera per le famiglie e per le vocazioni.
- ❖ **Venerdì 18 Settembre, ore 20.30:** in canonica, incontro mensile per le coppie di sposi.
- ❖ **Domenica 20 Settembre**, inizio dell'orario festivo invernale delle S. Messe. **Ore 9.30:** S. Messa con mandato ai catechisti, educatori e capi Scout. **Ore 12.00:** in chiesa, battesimi di Castiglia Filippo, Forelli Chloe, Guga Isabel e Xhelo Mattia-Selamì. **Ore 12.30:** in oratorio, pranzo per tutti i volontari della parrocchia (iscrizioni entro il 14 Settembre presso la segreteria dell'Oratorio). **Dalle ore 15.00 alle 17.00**, iscrizioni al catechismo in Oratorio.
- ❖ **Per coloro che desiderano ricevere la comunione o la visita dei sacerdoti: lo facciano presente direttamente a loro o alla segreteria parrocchiale.**
- ❖ **ORARI S. MESSE**
 - **feriali:** 8.30 (tranne il giovedì) – 18.30
 - **festive (dal 20 Settembre):** sabato alle 18.30.
Domenica ore 8.00 – 9.30 – 11.00 - 18.30

INTENZIONI S. MESSE

Domenica 13 Settembre	ore 8.00: <i>Quartini Luciano e fam. Giorgi e Quartini</i> ore 10.30: saluto a don Michele ore 18.30: <i>Rossi Laura e papà Bruno - *coniugi Rezzola Giuseppe e Caterina</i>
Lunedì 14 Settembre	ore 8.30: ore 18.30 <i>Tansini Agostino, Giuseppe - *coniugi Ponzoni Battista e Pierina e figli</i>
Martedì 15 Settembre	ore 8.30: <i>Bracchi Francesca e Vianelli Antonio e Mancieri Franco - *fam. Soru</i> ore 18.30 <i>Baresi Luigi - *Filippini Sofia e Mafezzoni Luigi</i>
Mercoledì 16 Settembre	ore 8.30: <i>Turra Cesare - *Peli Angelo e Angela</i> ore 18.30 <i>Arici Beppe - *coniugi Gandolfi Enrico e Giulia e figlio Attilio</i>
Giovedì 17 Settembre	ore 18.30: <i>coniugi Perani Franco e Noemi - *Pietrobelli Sandro</i>
Venerdì 18 Settembre	ore 8.30: <i>Bosio Pietro e figlio Roberto, nonni Battista e Angela</i> ore 18.30: <i>coniugi Gavazzi Francesco e Manerba Natalina e Manerba Teresa - *Marazzani Giovanmaria, Copeta Mario</i>
Sabato 19 Settembre	ore 8.30: ore 18.30: <i>Morghen Erminia, Gavazzi Osvaldo - *Dallanoce Domenica, Conti Teresa</i>
Domenica 20 Settembre	ore 8.00: <i>coniugi Tabaglio Pietro e Adele e figli Rita, Battista, Fausto e Angela</i> ore 9.30: ore 11.00: <i>per la comunità</i> ore 18.30: <i>coniugi Polonioli Antonio e Bella Bortolina - *coniugi Modanesi Giovanni e Mazzotti Adele</i>

PERDONARE GLI ALTRI, RINGRAZIARE DIO

La domenica scorsa abbiamo visto che la correzione fraterna è difatti la rivelazione di Cristo, perché non si tratta tanto di correggere il fratello quanto di essere noi già liberi da ogni rancore e da ogni rabbia - dunque già in uno stato di perdono - per poi cercare di convincere il fratello che quello che ha fatto è male. In questa operazione si rivela attraverso di noi una relazione libera verso il peccatore, una vita che già ha sperimentato il perdono su di sé. Tanto che, per coloro che ascoltano Cristo deve essere immediatamente chiaro che si parla del perdono, e che dunque non si tratta di andare ancora tutto ferito e arrabbiato all'incontro con chi ha fatto il torto. Pietro sentendo il discorso di Cristo gli pone la questione diretta se quindi bisogna perdonare sempre, cioè 7 volte al giorno, comprendendo bene che il discorso di Cristo superava le scuole rabbiniche dove si era stabilita la regola del perdono per tre volte al giorno.

Cristo per rispondergli narra una parabola che si divide in tre scene.

Nella prima il re condona un debito immenso, così esagerato che certamente non può significare un debito qualsiasi, ma alludere piuttosto a un significato più profondo. Si tratta di diecimila talenti. Il talento era una unità di misura e dunque anche una misura di valore equivalente alla quantità di metallo prezioso, tipo l'oro. Gli ebrei hanno assunto il talento dai babilonesi ed era poco più di 30 chili. Al tempo di Cristo e nel Nuovo Testamento un talento corrispondeva a quasi 60 kg. Basti pensare che i possedimenti di Erode Antipa, come testimonia Giuseppe Flavio, erano in tutto 200 talenti. Perciò 10 mila talenti significano quasi 600 tonnellate di oro, e qui allora probabilmente non si sta parlando del patrimonio posseduto ma praticamente alla vita stessa. Benché si tratti di una somma assolutamente esagerata il re, vedendo la supplica del debitore, condona tutto.

Nella seconda scena il debitore condonato trova un suo debitore, che gli deve cento denari – più o meno la paga di tre mesi di lavoro – che di fronte a quello che gli è stato condonato sono meno di una briciola e, ciò nonostante, non sente la supplica del suo debitore che è identica a quella che lui ha fatto al re. A questo punto è già molto chiaro che il condono che lui ha ricevuto da parte del re non è stato vissuto nella sua verità di perdono, ma lo sguardo di quest'uomo rimane assolutamente rivolto a sé e legge ancora tutto in funzione di sé. Ancora non ha colto che la sua vita è un dono e che ha vissuto un miracolo perché nel rapporto verso questo debitore piccolo e povero non traspare che lui ha ricevuto una grazia nella vita, che ha vissuto un miracolo e che la sua vita è veramente un dono.

La terza scena vede gli amici che di fronte a che sta succedendo vanno dal re e gli raccontano l'accaduto. A questo punto il re consegna alla prigione la stessa persona cui aveva perdonato il debito chiamandolo: "Servo malvagio... Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?"

Finisce in prigione in cui rimane infatti il suo io visto che non è stato trasferito nel dono ricevuto.

Ciò che esce da queste tre scene è una indissolubile dinamica tra il perdono verso gli altri e il rapporto di gratitudine verso Dio. Il rapporto con Dio si manifesta nel perdono agli altri, il perdono è il luogo della rivelazione di Dio attraverso di noi e allo stesso tempo

è anche il giudizio su di noi in quanto non perdonare significa che il Padre non riconosce in noi le membra e la somiglianza del suo Figlio, il quale è la totale rivelazione dell'amore di Dio come perdono anche nel momento cruciale della passione pasquale.

VANGELO XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

OFFERTE SETTIMANALI			
Feriali dal 31 Agosto al 5 Settembre		€	402,36
Sabato 5 Settembre	ore 18.30	€	87,57
Domenica 6 Settembre	ore 8.00	€	155,33
	ore 10.30	€	135,48
	ore 18.30	€	41,76
Offerte XXIII Domenica del Tempo Ordinario		€	420,14
Ceri		€	146,64
S. Messa al cimitero	ore 20.00	€	59,23
TOTALE		€	1.028,37